

Apollo 13... e un po' di TI PORTO LA LUNA

La missione Apollo 13 sarebbe stata la terza missione ad allunare dopo quella storica ed al cardiopalma di Apollo 11, la precisissima e "goliardica" di Apollo 12, questa terza missione, capitanata in origine da Alan Shepard e passata di mano a Jim Lovell, avrebbe raggiunto l'altopiano di Fra Mauro segnando un altro primato storico in termini di difficoltà ed obiettivi.

A comporre l'equipaggio di Apollo 13, dopo lo "scambio" con Shepard e i suoi (Mitchell e Roosa), c'erano Fred Haise e Kenneth Mattingly.



Quest'ultimo, lo sappiamo anche dal film omonimo "Apollo 13", fu esposto ad una possibile infezione da morbillo e la NASA a soli due giorni dal lancio, previsto per l'11 aprile 1970, decise di sostituire "Ken", assegnando il ruolo di CMP (Command Module Pilot – pilota del modulo di comando) a Jack Swigert, CMP nel back-up crew (equipaggio di riserva).

Il 14 aprile di 45 anni fa, fu proprio Jack Swigert, con il suo "Okay, Houston, we've had a problem here" a far sobbalzare i controllori di volo del JSC.

A 55 ore e 55 minuti di volo, uno dei serbatoi di ossigeno del Modulo di Servizio esplose a causa di un corto circuito, il quale avviò una serie di eventi in rapida successione:

scintille, poi fuoco, calore e conseguente aumento di pressione. Fu quest'ultima che fece esplodere il serbatoio e compromise tutta la missione fino a costringere gli astronauti a rinunciare all'allunaggio, eseguire una manovra di rientro libero intorno alla Luna – *"Free Return Trajectory"* – e dirigersi verso la Terra utilizzando il Modulo Lunare come scialuppa di salvataggio...e come unico sistema di propulsione disponibile, viste le pessime condizioni in cui il modulo di comando, a seguito dell'incidente, versava.

La grande preparazione degli astronauti, dei controllori di volo, di tutti i tecnici e gli ingegneri della NASA, nonché degli stessi astronauti e in particolare di Ken Mattingly chiamato nel mezzo della notte a simulare ogni possibile alternativa per un rientro sicuro, fece la storia e fu la salvezza per Lovell, Swigert ed Haise...e permise 45 anni dopo, a un trio di malati di spazio e missioni Apollo e alla personale amicizia con Luigi Pizzimenti, d'incontrare personalmente conoscere personalmente Fred Haise, durante lo scorso viaggio a Houston, in occasione del ritiro della roccia lunare presso la NASA e che stiamo facendo girare per l'Italia dal 2 Aprile e sarà, lo ricordo, in Toscana nei giorni 14 e 15 di maggio, prima a Viareggio e poi a Peccioli.



Ecco, anche questo è Ti Porto La Luna. Trovarsi di fronte Fred Haise di Apollo 13 è stato incredibile. Vedercelo arrivare incontro, con il sorriso e le braccia aperte è qualcosa che si può a malapena descrivere.

Celebrare l'anniversario di Apollo 13 dopo, dopo aver incontrato uno dei protagonisti di quell'incredibile odissea,

non sarà mai più la stessa cosa.

Ad unirsi al già emozionante incontro è stato anche Paolo Nespoli, grazie alla conoscenza con Paolo D'Angelo che è riuscito a raggiungerlo telefonicamente una volta arrivati a Houston.

Una cena memorabile in compagnia di due astronauti, che, con la loro simpatia e semplicità, quasi ci hanno fatto dimenticare con chi stavamo a tavola.

